

Domenica 9 febbraio 2025 – V Tempo Ordinario | anno C

Comunità  **che Ascoltano**

Dal Vangelo secondo Luca – Lc 5,1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Lui sulla mia barca - Commento di p. Ermes Ronchi

Tirate le barche a terra lasciarono tutto e lo seguirono. Senza neppure chiedersi dove Gesù li avrebbe condotti. **Lo seguono in piena incoscienza.**

Perché il motivo di tutto è solo lui, quel Rabbi dalle parole folgoranti. Allontanati da me, aveva detto Pietro; e alla fine si allontanano ma insieme, verso un altro mare, lasciando sulla riva le barche riempite fino all'orlo dal miracolo. Sono i 'futuri di cuore'.

Tutto è cominciato con una notte buttata, le reti vuote, la fatica inutile. E Gesù in piedi vede. Vede 'due barche', dice il vangelo, ma io credo che veda tutta la delusione e la tristezza del mondo sui volti dei pescatori, che in disparte lavano le reti vuote.

Il maestro parla con linguaggio universale e immagini semplicissime, non dal pinnacolo del tempio ma dalla barca di un pescatore di Cafarnaon. Non da luoghi sacri, ma da un angolo umanissimo e laico, in mezzo alle attività umane, non padrone, ma **ospite dello spazio umano, delle periferie, delle attese, delle delusioni.**

Gesù di fronte a uomini in crisi, **per un pescatore non pescare è la crisi d'identità,** usa tutta la sua sapienza e delicatezza: **Gesù prega Simone di staccarsi un po' dalla riva.**

Sale sulla barca di Simone e lo prega: notiamo la finezza del verbo scelto da Luca. **Così il maestro sale sulla barca della mia vita** e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, per affidarmi un nuovo mare.

Prendi il largo e getta le tue reti.

Sulla tua parola le getterò. **Simone si fida e si avvia il miracolo.** Una quantità enorme di pesci, una quantità di giorni pieni di pane e di luce per lui e per tutti coloro che sulla sua parola getteranno le reti.

Un prodigio. Un segno. Simone ha paura: Allontanati da me, perché sono un peccatore. Gesù sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. **Lui, il grande pescatore di uomini, alle parole di Simone non risponde "non sei peggio degli altri", non giudica, non condanna, ma neppure assolve.**

A lui non interessa giudicare neppure in vista di una assoluzione, **a lui interessa il frutto, la pesca abbondante,** la fecondità della vita e non la purezza fondamentalista. Mette oro nelle ferite.

Gesù pronuncia una parola solenne e inattesa: **non temere,** d'ora in avanti tu sarai... e il futuro conta più del presente, più del passato, d'ora in avanti cercherai uomini, raccoglierai vite per la vita.

E il bene possibile domani vale più del male di ieri e di oggi.

Io non sono che un perdonato, uno che non ha preso niente, ma che ora sulla tua parola getterà le reti ancora.

Sono il primo dei paurosi, l'ultimo dei coraggiosi, ma d'ora in avanti qualcosa sarò, Signore, se la tua grazia farà del mio nulla qualcosa che serva a qualcuno.

✓ **Ss. Messe con unzione degli infermi:** Martedì 11 febbraio è memoria della Madonna di Lourdes e ricorre la giornata mondiale del malato. Nelle due parrocchie vengono offerte due celebrazioni con possibilità di ricevere il dono del sacramento dell'unzione degli infermi:

- **A Camposampiero:** Martedì 11 febbraio S.Messa alle ore 9 in Chiesa con unzione degli infermi;
- **A Rustega:** Martedì 11 febbraio S.Messa alle ore 15.30 in Chiesa con unzione degli infermi.

Qual è il significato di questo sacramento? La Chiesa, avendo ricevuto dal Signore l'invio a guarire gli infermi, si impegna ad attuarlo con le cure verso i malati, accompagnate da preghiere di intercessione. Essa soprattutto possiede un Sacramento specifico in favore degli infermi, istituito da Cristo stesso e attestato da san Giacomo: «Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio nel nome del Signore» (Gc 5,14-15).

L'Unzione degli infermi non è il sacramento soltanto di coloro che sono in fin di vita, lo può ricevere il fedele che comincia a trovarsi in pericolo di morte per malattia o vecchiaia. Lo stesso fedele lo può ricevere anche altre volte, quando si verifica un aggravarsi della malattia oppure quando giunge un'altra malattia grave.

La celebrazione di questo sacramento consiste essenzialmente nell'unzione con l'olio, benedetto dal Vescovo, sulla fronte e sulle mani del malato, accompagnata dalla preghiera del sacerdote, che implora la grazia speciale di questo Sacramento.

Esso conferisce una grazia particolare, che unisce più intimamente il malato alla Passione di Cristo, per il suo bene e per quello di tutta la Chiesa, donandogli conforto, pace, coraggio, e anche il perdono dei peccati, se il malato non ha potuto confessarsi.

✓ **Serata formazione educatori AC della Collaborazione pastorale antoniana:** Martedì 11 febbraio alle ore 19.30 a Loreggia: cena insieme, a seguire incontro.

✓ **Congrega del vicariato:** i sacerdoti del vicariato di Camposampiero si ritrovano Giovedì 13 febbraio alle ore 9 a Loreggia per tutta la mattinata.

✓ **Resoconto del primo incontro del Consiglio della Collaborazione pastorale:** Mercoledì 5 febbraio alle 20.45 a Rustega si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio della collaborazione pastorale antoniana e che resterà in carica per i prossimi 5 anni. È composto da 23 persone e comprende sacerdoti e laici rappresentanti delle nostre 7 parrocchie e delle realtà educative. Una bella serata, guidata da don Antonio Cusinato in qualità di coordinatore della Collaborazione. Dopo le presentazioni dei consiglieri e la ripresa del cammino vissuto negli scorsi anni, il Consiglio ha recepito le indicazioni diocesane e ha individuato alcune figure di corresponsabilità nella conduzione dei lavori durante i prossimi incontri. Con uno sguardo sapienziale, ampio e rivolto al territorio, il Consiglio della Collaborazione cercherà di discernere le prospettive e le azioni pastorali per la Collaborazione e/o per le singole parrocchie. Si è respirato un bel clima di disponibilità nell'intraprendere questo nuovo cammino insieme, in sintonia con il percorso finora vissuto. Un grazie particolare a Giampaolo Bustreo e Johnny Gottardello (per Camposampiero) e a Lavinia Genesin e Paolo Baggio (per Rustega) che rappresentano le nostre parrocchie in questo organismo di partecipazione.

✓ **Lettera pastorale del Vescovo Michele sul Giubileo:** l'ha consegnata alla diocesi lo scorso 29 dicembre. In occasione del Giubileo ha scritto una lettera pastorale che ha intitolato: "Un anno di grazia del Signore. Riflessioni sul Giubileo. Lettera pastorale per accompagnare il Giubileo della speranza". Sono a disposizione alcune copie in entrambe le chiese.

✓ **Disponibilità confessioni:** ogni Sabato dalle ore 17 alle ore 18 in entrambe le Chiese.

✓ **DATE BATTESIMI COMUNITARI 2025:**

- A Camposampiero: Domenica 16 febbraio ore 12; Domenica 18 maggio ore 12; Domenica 12 ottobre ore 12.
- A Rustega: Domenica 23 febbraio ore 12; Domenica 11 maggio ore 12; Domenica 26 ottobre ore 12.

Prendere con don Cristiano per informazioni e per le date dell'incontro di preparazione.

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Camposampiero

Borgo Trento Trieste, 49 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – camposampiero@diocesiv.it - www.parrocchiapietroepaolocsp.it

✓ **GITA SULLA NEVE:** Domenica 9 febbraio a cura del Circolo Oratorio don Bosco, insieme alla parrocchia di San Marco e patronato. Info e programma nelle locandine apposite. Buon divertimento a tutti i partecipanti!

✓ **Consiglio AC parrocchiale:** Giovedì 13 febbraio alle ore 21 in canonica.

✓ **Presentazione cresimandi:** Domenica 16 febbraio, alla S. Messa delle 9.30 a Camposampiero. A seguire incontro con i genitori dei ragazzi e delle ragazze che riceveranno il sacramento della Confermazione.

✓ **Santo Battesimo:** Domenica 16 febbraio alle ore 12 ricevono il battesimo Centenaro Lorenzo di Roberto e Zuccolin Marta, Furlan Ginevra di Cristian e Fantinato Linda, Magnabosco Emma e Sofia di Lorenzo e Michieletto Annalisa, Pallaro Maryamy di Marco e Mattara Melinda, Pedrol Puttin Vera di Pedrol Pere e di Puttin Irene, Scapin Asia di Manuel e Scolaro Chiara. Benvenuti nella nostra comunità!

- ✓ **Presentazione cresimandi Rustega e riti accoglienza per il battesimo: Domenica 9 febbraio durante la S. Messa delle ore 11.** Affidiamo al Signore i 29 ragazzi e ragazze che riceveranno il sacramento della Confermazione con le loro famiglie, insieme a Dallan Leonardo di Stefano e Mistro Erika e Bonato Noemi di Davide e Gelain Sonia che riceveranno il sacramento del Battesimo.
- ✓ **GITA SULLA NEVE:** Domenica 16 febbraio a Passo Brocon. Buon divertimento a tutti i partecipanti!
- ✓ **Rinnovo Consiglio di amministrazione dell'Associazione Amici dell'Oratorio "Adelia Marchesan" (NOI).** Domenica 2 marzo si terrà l'assemblea elettiva del nuovo Consiglio di Amministrazione del NOI di Rustega. La prima convocazione alle ore 8, la seconda alle ore 9.
- ✓ **Presenza di don Cristiano in canonica a Rustega:** al Sabato dalle ore 11 alle 12.15.



"La speranza non delude" (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione **Dal messaggio di Papa Francesco per la XXIII Giornata mondiale del malato**

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 1808). Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'incontro, il dono e la condivisione.

1. L'incontro. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato. [...]

2. E questo ci porta al secondo punto di riflessione: il dono. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrêl (cfr La speranza è una luce nella notte, Città del Vaticano 2024, Prefazione). Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa "grande speranza" deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. Spe salvi, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell'"oltre" che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della condivisione. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche. Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarseli nell'anima per non dimenticarli. [...]

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo Giubileo voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza» (Bolla Spes non confundit, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la corallità della società intera» (ibid.), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno. Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno: *Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

FRANCESCO

Camposampiero – Ss. Pietro e Paolo

SABATO 8	19.00 Ricordiamo i defunti: Odino Zanon e Maria; Anna Boromello e Pietro Gottardello; Paola Barduca; Rosa Marcello, Regina, Giuseppe; Renato Carlig; Anna Bernardi e Gioia; Antonio, Giuseppe e Edda.
DOMENICA 9 FEBBRAIO V TEMPO ORDINARIO	8.00 Ricordiamo i defunti: Ferdinando Poletto e Palmira; Livio, Giovanni e Bruna; Rino Malvestio, Teresa Cappelletto e Massimo; Def. Fam. Michielotto e Nalesso; Maria Ballan e Ignazio Scolaro; Rino Bortolozzo; Def. Fam. Costa; Vincenzo, Giovanni, Nerina, Stefano e Lucia. 9.30 Ricordiamo i defunti: Marcato Luciano; Cinzia Maragno; Def. Fam. Peron. 11.00 Ricordiamo i defunti: Def. Fam. Visentin; Def. Fam. Fassina; Francesco Cupiraggi; Salvatore Bilardo; Nunziata Munafò; Mario Martellozzo.
LUNEDÌ 10	18.30 (<i>S. Chiara</i>) Ricordiamo i defunti: Ada e Bruno Forin.
MARTEDÌ 11	<i>Beata Vergine Maria di Lourdes</i> 9.00 (<i>in Chiesa</i>): Santa Messa con unzione degli infermi. 18.30 (<i>S. Chiara</i>) Ricordiamo i defunti della Parrocchia.
MERCOLEDÌ 12	10.00 (<i>Madonna della Salute</i>) Ricordiamo i defunti: Giovanni Polizzi; Nilla e Antonio Garbin.
GIOVEDÌ 13	18.30 (<i>in S. Chiara</i>) Ricordiamo i defunti: Elda Lorenzin (Ann.).
VENERDÌ 14	<i>Santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa (festa)</i> 18.30 (<i>in S. Chiara</i>) Ricordiamo i defunti della parrocchia.
SABATO 15	19.00 Ricordiamo i defunti: Orlando Rossi; Marco Cassandro e Clara, Francesco e Leda; Orlando Favero; Vittorio Baracco.
DOMENICA 16 FEBBRAIO VI TEMPO ORDINARIO	8.00 Ricordiamo i defunti: Emilio Vedovato, Marina, Elisa, Mariella e Francesca; Pio Pugese, Vittorio e Lucia; Remigio Ossensi e Antonietta; Def. Fam. Michielotto e Nalesso; Sergio Doro e Teresa; Maria Ballan e Ignazio Scolaro; Salvatore Cecchin, Irma e Antonio; Rino Bortolozzo; Def. Fam. Forasacco; Giuseppina Petrin; Anime del Purgatorio; Gaetano Cappelletto, Rosa Emilio e Verginio Tranquilla. 9.30 Ricordiamo i defunti: Luciano Marcato; Antonia, Luigi, Natalina Tonello; Pasquale, Eufemia, Graziella Scotton. 11.00 Ricordiamo i defunti: Anna Maria Baido; Antonio Peron; Enrica Benetollo; Florinda Boschello, Angelo Rettore; Pierina Pallaro e Antonio Fantinato; Giacomo Cappelletto; Gli Amici Defunti del gruppo Sposi.

Rustega – S. Maria Assunta

SABATO 8	18.30 Ricordiamo i defunti: Dizza Baldassa, Bruna, Nello; Mario Martellozzo e Bertilla Zorzi; Gildo Pastrello Geltrude; defunta Adriana Urbina de Oliveira; Giuseppe Checchin.
DOMENICA 9 FEBBRAIO V TEMPO ORDINARIO	08.30 Ricordiamo i defunti: Iseo Frasson; Gustavo Checchin, Maria e figli; Famiglia Marangoni; Antonio Marcato (anniversario); don Guerrino Esterina Martin; Ennio Donato; defunti di Giovanni Bragagnolo; Antonio Marconato, Maria e figli; Vittorio Beltrame e Fabio Peròn; Anime del purgatorio; Maria Frasson e Giovanni Squizzato. 11.00 Ricordiamo i defunti: Vittorio Benfatto, Maria, Pasqualina, Antonilia, Zita; defunti Aldo Beltrame, Angelina Cado', Beltrame anniversario; 60 anniversario di matrimonio di Francesco Prospocimi e Luigina Marconato; Giorgio Checchin; Ilario-Pasi; Attilio Gumiero e Esterina; Renato Squizzato.
LUNEDÌ 10	Sospesa
MARTEDÌ 11	<i>Beata Vergine Maria di Lourdes</i> 15.30 (<i>in Chiesa</i>) Santa Messa con unzione degli infermi.
MERCOLEDÌ 12	08.00 (<i>in Cappellina</i>)
GIOVEDÌ 13	08.00 (<i>in Cappellina</i>)
VENERDÌ 14	<i>Santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa (festa)</i> 08.00 (<i>in Cappellina</i>)
SABATO 15	18.30 Ricordiamo i defunti: Liliana Baldassa; Elia Soligo; defunta Adriana Urbana de Oliveira; famiglia Zibrazato e Giuseppe Checchin.
DOMENICA 16 FEBBRAIO VI TEMPO ORDINARIO	08.30 Ricordiamo i defunti: Irma Frasson; Norna Volpato; Eliseo Dengo; Severina Assunta; Pastrello Teresa; Giovanni Vendramin; Moglie e figli di Antonia. 11.00 Ricordiamo i defunti: Defunti Angela Faggian e Enrico Volpato; Defunta Teresa Volpato; defunto Luigi Benfatto; Emilio, Elisa Ottavia Fabbian; Mariuccia Rizzo; Luciano Pierobon (Amici bar Mela).